

XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 16, 13-20) *“In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: È una delle pagine più famose del Vangelo, quella di Pietro che scopre di essere papa. In realtà è molto di più: è la manifestazione dell'immenso rispetto che Dio ha per ciascuno di noi. E che noi, troppe volte, non abbiamo di lui.

«La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Facile: Giovanni Battista, Elia, Geremia o qualcuno dei profeti... Certo, tutti hanno capito la grandezza di Gesù, ma la riducono a qualcosa di già noto e conosciuto, non riescono a cogliere la sua novità. Anche noi corriamo il pericolo di dare per scontato, di pretendere di sapere già, di vivere la fede in modo stanco e ripetitivo. Ma Gesù non si accontenta di smascherare *"la gente"*, ora vuole arrivare anche a loro, ai discepoli. **«Ma voi, chi dite che io sia?»** Simone il pescatore osa, si schiera. **«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»** che significa: "Tu sei il Messia che aspettavamo", una professione di fede bella e buona e, decisamente, ardita. Pietro, riconoscendo nel falegname l'inviato di Dio, fa un salto di qualità determinante nella sua storia, un riconoscimento che gli cambierà la vita. Gesù gli risponde: **"Tu sei Pietro"**. Pietro rivela che Gesù è il Cristo. Gesù rivela a Simone che egli è Pietro. Quando ci avviciniamo al mistero di Dio, scopriamo il nostro volto. Quando ci accostiamo alla Verità di Dio riceviamo in contraccambio la verità su noi stessi. Per questo coraggio, per il suo ardire, per la sua generosità imbarazzante, per la sua irruenza Pietro è scelto per confermare la fede dei fratelli, per custodire e dire il Vangelo insieme agli altri apostoli.

E ci pare di cogliere una terza domanda, questa volta personale: **ma tu, chi dici che io sia?** È una domanda che ci mette con le spalle al muro, che non possiamo evitare perché la fede è un rapporto personale con Cristo, a tu per tu, e non c'è risposta nelle parole di altri. Non possiamo rifugiarci dietro le opinioni degli altri, siano essi anche teologi. Una volta all'anno ci capita di sentirci chiedere da Gesù: «Chi sono io, per te?». Oggi siamo chiamati a fissare il nostro sguardo su quello del Nazareno, per scoprire se vogliamo ancora essere discepoli del Maestro. Le risposte possibili son due, da sempre. Una religiosa e una mossa dalla fede. Quella religiosa si ferma al contenuto, ad un'affermazione dogmatica, imparata magari a catechismo. Risposta che incasella, definisce, sistema Dio in una griglia concettuale predefinita. E pensiamo di conoscere Dio in proporzione a ciò che sappiamo su di lui, alle informazioni in nostro possesso. Gesù però vuol farci fare un passo oltre, dalla religione alla fede. La fede, il rapporto con Gesù, non è questione di cultura, ma di compromissione personale, di convinzioni che determinano una vita. Gesù vuole la nostra risposta personale. Dobbiamo prendere posizione personalmente nei suoi confronti. Gesù non chiede: che cosa hai imparato da me? Non dice: fammi un riassunto del mio insegnamento, ma: io, chi sono per te? Io, che cosa porto a te, alla tua vita? E sentiamo che questa è una domanda da amare, da vivere e ci provoca, ci apre, ci scuote, ci rimette in cammino. Questa domanda ci dice che Cristo non è ovvio, che la fede è nuova ogni giorno, che la risposta vera è solo tua. Tu, con il tuo cuore, la tua forza, la tua esperienza. Tu con la tua gioia e le tue ferite, il tuo peccato. Tu, cosa dici di Dio? Non servono libri o catechismi, non servono letture, ma ciascuno deve dare la sua risposta. Gesù lancia una sfida a ogni uomo e a ogni donna direttamente. Adesso tocca a me rispondere e dalla risposta dipende la mia relazione con lui.

“Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.” Ma occorre non dire a nessuno che egli era il Cristo. Almeno sino a quando Gesù non sarà elevato da terra. L'unica vera immagine di Dio ci deriva dalla croce. È sul patibolo che Dio rivela il suo vero volto: amore sino alla fine. Solo dinanzi all'amore crocifisso abbandoneremo tutte le nostre immagini distorte che ci portiamo dentro di Dio, e impareremo finalmente a riconoscerlo in tutti i crocifissi che chiedono di essere accolti. Smetteremo così di

fare domande su Dio, e impareremo a rispondere alle invocazioni dei fratelli che ci chiedono, imploranti, di amarli così come sono e non come vorremo che fossero.

- **Chi sei per me Gesù? Un grand'uomo del passato? Una distratta divinità a cui rivolgermi? Un amico da contattare quando le cose non funzionano? Un guaritore da farsi amico per risolvere i problemi della vita, per non morire? Chi sei per me Gesù?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, tu non ti fermi ai sondaggi d'opinione, ma vai dritto al cuore di ognuno e poni una domanda chiara, che attende una risposta personale. Ognuno di noi è chiamato in causa ed invitato a dichiarare come si pone di fronte a te. Nella fede, Pietro dice: *tu sei il Cristo!* Donaci, Signore la fede di Pietro perché possiamo anche noi riconoscerti come il Signore della nostra vita. Amen!

Impegno: Questa è la domenica della scelta o della riscelta che continuamente siamo chiamati a compiere, dell'incontro con Gesù, vivo, che ci chiede adesione al suo progetto di vita. Gesù vuole la nostra risposta personale. Dobbiamo prendere posizione personalmente nei suoi confronti. Dalla mia risposta, dipende la mia vita.